



Palladino Carmelo

Biografia

biografia pubblicata in:

L'Internazionale italiana fra libertari ed evoluzionisti. I congressi della Federazione Italiana e della Federazione Alta Italia dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori (1872-1880), Emilio Gianni (/attivit /06_2).

PALLADINO Carmelo

(Cagnano Varano (Foggia) 23.10.1842 – Cagnano Varano (Foggia) 19.1.1896)



Nato a Cagnano Varano nel 1842 da Antonio e Raffaella Fiorentino. Giovanissimo frequenta a Napoli gli studi classici, poi si iscrive a giurisprudenza e, dopo la laurea in legge, si lega agli ambienti napoletani influenzati da Bakunin che facevano capo all'associazione Libert  e giustizia. Stabilitosi definitivamente a Napoli, nel 1869 partecipa alla creazione della prima sezione italiana dell'AIL assieme a Carlo Gambuzzi, Stefano Caporusso ed altri. Nel gennaio del 1871 traduce in italiano il volume di Gustavo Flourens, un giovane intellettuale francese caduto nella Comune di Parigi, *Paris Uvr  (Napoli, Ferrante editore, 1871)*, nello stesso anno conosce Malatesta, studente di medicina di tendenze mazziniane, e contribuisce alla sua conversione all'internazionalismo. Nell'estate dello stesso anno entra in contatto con Cafiero, divenendone uno dei pi  stretti collaboratori pur rimanendo fedele all'orientamento bakuniniano dell'Alleanza di Ginevra, come scrive allo stesso Engels in una lettera del novembre. Nell'agosto del 1871 viene arrestato in seguito allo scioglimento della sezione napoletana dell'Internazionale, di cui   segretario corrispondente, ma viene prosciolto in istruttoria. Con Malatesta riprende allora l'attivit , che nel gennaio dell'anno dopo porta alla ricostituzione della sezione sotto il nome di Federazione operaia napoletana, e da vita al foglio *La Campana*. In febbraio, forse per le pressioni paterne e il matrimonio con una contadina del suo paese, ritorna a Cagnano. Non interrompe per  l'attivit , tornando con frequenza a Napoli da dove intrattiene uno scambio epistolare con Engels che sconfinava in polemica e che prelude all'adesione alle posizioni di Bakunin, tanto che, in dicembre, si reca a Locarno con Cafiero per incontrarlo. Tornato stabilmente a Napoli alcuni anni dopo, si impiega come compositore tipografo e prende a collaborare al giornale *L'Anarchia*, diretto da Emilio Covelli. Arrestato e assolto per i fatti del Matese del 1877, l'anno dopo ripara in Svizzera per sfuggire alla repressione poliziesca seguita all'attentato di Giovanni Passanante. Tornato nuovamente a Napoli nel 1879, dopo un breve arresto prende nettamente posizione contro la svolta di Costa e agli inizi degli anni '80 lavora alla ricostituzione della federazione anarchica pugliese, assieme a Francesco Saverio Merlino e ad Antonio Murgo. Negli anni successivi si ritira ancora una volta a Cagnano Varano e, amareggiato dalle continue defezioni dei compagni, si dedica all'agricoltura e agli studi classici. Qui, nel gennaio del 1896, viene assassinato da persone rimaste poi ignote.

Fonti (della biografia, delle foto e dei fondi):

Andreucci Franco, Detti Tommaso (acd), Il movimento operaio italiano, Dizionario biografico 1853-1943, Roma, Editori riuniti, 1975-1979, sei volumi

Dizionario biografico degli Anarchici Italiani, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 2003-2004, due volumi

<https://it.wikipedia.org>

Magno Michele, La Capitanata da pastorizia al capitalismo agrario (1400-1900), "Centro ricerche e studi"

Toda Misato, Errico Malatesta da Mazzini e Bakunin. La sua formazione giovanile nell'ambiente napoletano (1868-1873), Napoli, Guida, 1988.

Umanit  Nova, , Lucarelli Antonio, Carmelo Palladino, Nuovo contributo alla storia della prima Internazionale

www.inviatospeciale.com

Zangheri Renato, Storia del socialismo italiano, volume primo, Dalla Rivoluzione francese a Andrea Costa, Torino, Giulio Einaudi editore, 1993

Galleria di Immagini

